

CREDITO COOPERATIVO

## Manovre trasparenti per fondere le banche

■ Fra le lettere seguite alla nota M5S sulla banca mantovana qualcuno chiedeva che i politici non si occupassero delle banche. E invece il governo ha varato il tredicesimo decreto in merito, in questo caso si prevede per le imprese il "patto marciano". Basteranno tre rate non pagate e la banca potrà portarsi via il capannone. Inoltre, basterà un inadempimento che sarà deciso dalla banca nel contratto di finanziamento e l'istituto potrà anche prendersi macchinari, brevetti, scorte di magazzino o altri beni mobili non registrati dell'imprenditore. Uno scandalo che loro chiamano "pegno non possessorio". Il Movimento 5 Stelle si opporrà in ogni modo. A livello locale è in corso la fusione della Bcc di Castel Goffredo nel Credito Padano e il tentativo di fusione fra Mantovabanca e Bcc di Rivarolo. Ma sarà una banca mantovana?

Il dato da segnalare è che in base al decreto sulle Bcc, questa eventuale banca aderirà a una holding con testa a Roma. Quale sarà l'autonomia? Per ora solo a livello toscano si sta affermando una Bcc territoriale, per favorire gli amici del premier, Verdini compreso. Dire che le Bcc erano un sistema fallimentare è scorretto soprattutto in proporzione alle banche classiche, che hanno sofferenze ben superiori al 10% degli istituti Bcc. Vale a livello nazionale come a livello locale, è inutile dire che il

Credito cooperativo finanzia imprenditori indagati nell'inchiesta Pesci, lo fece in maniera molto più generosa Mps! Deve essere chiarito che la possibilità di creare una holding autonoma esiste, a mio parere sarebbe molto meglio che avere una testa a Roma (strano che piaccia alla Lega), mi riferisco a una holding di area vasta con 1 miliardo di euro di patrimonio, Cremona, Brescia, per dare sostanza a parole (area vasta) al momento vuote e non solo per assonanza lessicale.

Seguiremo l'evoluzione dell'operazione in corso e ringraziamo Confcooperative per le informazioni che ci ha dato. Invitiamo a garantire la massima trasparenza sull'operazione che forse è la più semplice che questi tempi e queste normative scellerate consentono, in attesa che nuovi governi, scelti dai cittadini, possano restituire il denaro ai cittadini. Invito anche a pensare a progetti più che a banche, sarà credo ciò che potrà determinare la sanità, la partecipazione e l'efficacia del progetto; la nostra opulenta provincia necessita di semplici infrastrutture che una banca locale potrebbe contribuire a realizzare, d'altronde le grandi opere inutili e azzardate di Delrio trovano sempre credito; chissà che un raddoppio ferroviario non prenda il via da una banca dei cittadini.

**Alberto Zolezzi**

Camera

Movimento 5 Stelle

